Venerdì 4 novembre 2022 il Circolo culturale “Umberto Zanotti Bianco” è stato teatro di un evento di alto spessore culturale: una serata di arte e musica!

Il presidente, appena rieletto, dott. Antonio Iapichino, ha dialogato con l’artista Michele Straface che ha poi inaugurato una mostra con alcune sue opere esposte per tre giorni nei locali del circolo.

La serata era di quelle delle grandi occasioni, con una sala gremita e composta da intellettuali, artisti locali e anche ragazzi, tutti molto interessati .

A suscitare ammirazione e interesse lo stesso artista, che si è raccontato rispondendo alle domande del dottore Iapichino, e gli intermezzi musicali di livello eccelso, a cura di tre giovani allievi dell’Accademia musicale “Euphonia” di Mirto: Giusi Mazzei, Lorenza Lepera e Giuseppe Franco.

Il maestro Michele Straface ha illustrato il suo progetto di streeng art, una particolare forma pittorica nata nel XIX sec. allo scopo di avvicinare i bimbi alla geometria, perché attraverso il filo si faceva capire in pratica al bambino ciò che era teorico, quindi spesso ostico nella comprensione.

Il dialogo tra i due ha permesso all’artista di ripercorrere la sua vita e la sua arte in un racconto intenso che ha messo in evidenza come da un evento nefasto, una malattia agli occhi che lo ha costretto a lasciare il suo lavoro, è scaturita un’opportunità, una svolta, perché Michele Straface ha cominciato a creare le sue opere con fili e chiodi e la sua prima opera, Diabolik, è diventata per lui una porta aperta verso il futuro, grazie all’apprezzamento di un critico d’arte che lo ha apprezzato e lo ha invitato a numerose mostre, spingendolo poi a creare altre opere.

E così, da “artista per caso”, è stato incoronato maestro di string art e ha ottenuto a Cosenza il suo primo premio in un concorso internazionale, per poi aprire la sua mostra permanente che lui definisce la sua famiglia e nella quale trascorre la maggior parte delle sue giornate, a creare opere che hanno come soggetti personaggi che hanno suscitato in lui sentimenti di ammirazione.

Il futuro lo vede: il 14 novembre a Firenze a presentare il suo David di Michelangelo , che donerà alla città toscana, e a New York dove avrà uno spazio espositivo in una galleria d’arte.

Intanto, in attesa di vederlo sempre più riconosciuto artista internazionale, noi esprimiamo la nostra gioia nell’avere un tale artista tra i figli della nostra terra. **Caterina Palmieri**